

# «La Buona Scuola non va»

## Le critiche della segretaria della Cisl Gissi

Mercoledì 25 Maggio 2016 Corriere di Como

(a.cam.) Il rinnovo del contratto, il concorso e i ritardi che potrebbero creare disagi per l'avvio del nuovo anno scolastico e le assunzioni ancora bloccate del personale tecnico e amministrativo. Tre punti sui quali, secondo la segretaria nazionale della Cisl Scuola Maddalena Gissi «la riforma della Buona Scuola mostra in realtà problemi che rischiano di diventare sempre più seri».

La dirigente nazionale del sindacato ne ha parlato ieri a Como, dove ha partecipato al consiglio generale per la nomina del nuovo segretario che sostituirà Adria Bartolich, passata alla direzione regionale della Lombardia (Nassa) stanno incontrando difficoltà nella gestione delle procedure a settembre probabilmente molti dei nuovi assunti non avranno ancora una sede definitiva e le lezioni non potranno partire in modo corretto e completo».

Dubbi anche sul rinnovo contrattuale. «Questo aspetto ci preoccupa molto - ha confermato la dirigente della Cisl - L'auspicio è che ci sia un inquadramento delle nuove professionalità utili per queste generazioni che costruiranno il futuro dell'Italia. Vorremmo un contratto adeguato, ma senza le risorse necessarie non è possibile. La

### Segretaria

La dirigente nazionale della Cisl Scuola Maddalena Gissi (a destra) ieri a Como con la responsabile uscente della Cisl dei Lagni Adria Bartolich, passata alla direzione regionale della Lombardia (Nassa)



buona scuola, per i nativi digitali ha bisogno di un sistema di formazione strutturato e di strumenti».

Non va meglio sul fronte del concorso e del nuovo sistema di valutazione dei docenti. «Ci sono troppe

### I ritardi

I problemi relativi alla gestione del concorso rischiano di creare disagi per il nuovo anno

decisioni ancora in bilico, oltre alle difficoltà nella gestione dei ricorsi - ha aggiunto Gissi - Senza dimenticare i dubbi sul sistema di valutazione dei docenti. Rischiamo di avere studenti che assegnano agli insegnanti un "mi piace" o "non mi piace", ma non siamo su facebook e la comunità professionale non è un social».

«La valutazione della professionalità non può essere una gogna pubblica - ha aggiunto Adria Bartolich - La questione deve essere affrontata seriamente perché c'è il rischio di viziare il rapporto tra docenti e studenti».